

Dal numero di questi erano stati tratti, oltre al duca i dieci consiglieri, che poco addietro ho nominato. I quali tutti, per l'influenza che avevano in ogni angolo dell'isola, si erano formato numerosissimo esercito di proseliti, ed avevano fermato tra loro un patto, che sarebbe punito di morte chiunque avesse parlato di pace e di ritorno alla soggezione della repubblica.

In mezzo ai quali sollevamenti, lavorò una controrivoluzione a proprio favore il suddetto Giovanni Calergi Mileto, col proposito di farsi sovrano dell'isola. Egli con questa intenzione « andò, scrive il Sanudo, al casale d' Andrea Cornaro a Mopsila, e quello ammazzò. Poi al casale Pulea fece il simile di Gabriello Veniero, e nel casale Melissa di Marino e di Lorenzo Pasqualigo, nel casale Pestia di Lorenzo Gritti, et *demum* a' casali di Zanachi Giustiniani, di Lunardo Abramo e di molt'altri. E tutti questi ammazzarono, i quali non erano della ribellione. E poi nel loro consiglio de' savi determinarono, che tutti i greci, che trovavano veneziani sopra la detta isola, li dovessero far morire, altramente sarebbero da loro puniti. Questo fece il detto Calergi, e mandò gente per ammazzare *etiam* il prefato Marino Gradenigo duca. Il quale inteso, che tanti veneziani nell'isola, d'ordine del prefato Calergi, erano stati fatti morire, dubitando di lui, non volle fare altra mossa. *Solum* lo fece prendere e buttarlo giù dal palazzo, sicchè egli morì. »

Lo scompiglio, causato da siffatti movimenti tumultuosi del Calergi, aveva prodotto intanto sull'animo del duca Marino Gradenigo una impressione sì viva, ch'egli ormai propendeva alla riconciliazione colla repubblica. Ma non vi acconsentirono i colleghi: i quali anzi, fermi nelle intraprese risoluzioni, gli tolsero la vita, elessero un altro duca, e deliberarono per eccesso di disperazione di darsi in braccio ai genovesi. Si trovava in Candia a que' giorni per avventura il vescovo di Corone, Giorgio da Molino: ed entrato in cognizione di tutte le mosse degl'insorti, spedì un corriere a Venezia per informare il senato, acciocchè se ne potessero con